



## Documento di indirizzo alla candidatura

### “Riserva di Biosfera MaB UNESCO

1

#### La rete mondiale delle Riserve di Biosfera MaB UNESCO

*“While World Heritage helps to preserve values, Biosphere Reserves create it”.*

**Irina Bokova**, direttore generale UNESCO

Il Programma MaB (Man and the Biosphere) UNESCO ha lo scopo di migliorare il rapporto tra uomo e ambiente e ridurre la perdita di biodiversità, promuovendo attraverso la ricerca, la formazione e lo sviluppo sostenibile la relazione equilibrata fra la comunità umana e gli ecosistemi. Nel mondo vi sono 669 Riserve di Biosfera, suddivise in 120 paesi, di cui 14 in Italia.

Come sottolineato nel corso del IV Congresso Mondiale delle Riserve di Biosfera MaB UNESCO tenutosi a Lima nel Marzo 2016, le Riserve di Biosfera perseguono i seguenti valori:

- il valore della positività: rendere onore alla vita, celebrare persone e natura;
- il valore della partecipazione: le persone sono la chiave per lo sviluppo sostenibile, devono essere coinvolte;
- il valore dell'innovazione: trovare soluzioni, esplorare nuove strade tutti i giorni;
- il valore della collettività: coltivare le relazioni, essere parte di qualcosa di più grande di noi.

Le Riserve di Biosfera del programma MaB UNESCO connettono cultura, natura ed economia, comprendono il patrimonio, creano futuro, esplorano migliori soluzioni pratiche: sono modi di vivere, non solo modi di conservare.

Nell'accezione MaB la denominazione “Riserva” non deve far pensare a luoghi chiusi, immutabili e inaccessibili all'uomo e alle sue attività; il termine deve essere inteso nella sua accezione anglosassone, più qualificante, di “patrimonio”, “presidio”, “capitale”. La “Riserva di Biosfera” è una “accantonamento” di risorse umane e naturali, da proteggere perché costituiscono la fonte di ricchezza, che può garantire lo sviluppo sostenibile attuale e futuro delle comunità residenti sul territorio ed anche di quelle adiacenti. Il riconoscimento a Riserva di Biosfera MaB UNESCO non comporta l'imposizione di alcun vincolo ambientale o di altro genere per i territori e le comunità coinvolte, oltre a quelli che siano già disciplinati e gestiti dalle leggi nazionali e dalle amministrazioni locali.

PERCORSO DI CANDIDATURA A RISERVA DI BIOSFERA MaB UNESCO DEL “GARGANO”



## Il Gargano: il monte-isola, ponte di biodiversità e cultura tra Egeo e Tirreno

*“Il Gargano è il monte più vario che si possa immaginare. Ha nel suo cuore la Foresta Umbra, con faggi e cerri che hanno 50 metri d'altezza e un fusto d'una bracciata di 5 metri, e l'età di Matusalemme; con abeti, aceri, tassi; con un rigoglio, un colore, l'idea che le stagioni si siano incantate in sull'ora di sera; con caprioli, lepri, volpi che vi scappano di fra i piedi; con ogni gorgheggio, gemito, pigolio d'uccelli...”*

Giuseppe Ungaretti

Il Gargano è un promontorio interamente circondato dal Mare Adriatico, tranne ad ovest dove confina con il Tavoliere delle Puglie. Questo è uno dei pochi luoghi italiani che ha costantemente oscillato, da 250 milioni di anni fa ad oggi, tra un ambiente marino e l'ambiente terrestre rimanendo sempre prossimale ad una linea di costa. Nel Mesozoico quest'area faceva parte di un'antica, enorme isola percorsa da dinosauri (le cui le impronte qui ritrovate ne hanno riscritto la storia). Un'isola costituita da sabbie bianche finissime che al giorno d'oggi si ritrovano solo nei mari tropicali, l'area fu poi sommersa, per riemergere quando cominciarono ad emergere gli Appennini – alcune decine di milioni di anni fa, sotto forma di una nuova isola, di dimensioni decisamente inferiori e con un clima e una biodiversità completamente rinnovata, caratterizzata dalle falesie, dalle grotte e dalle spiagge che la rendono unica.

La storia geologica ha profondamente caratterizzato i materiali lapidei e le selci utilizzate dall'uomo che per primo ha abitato questi territori riemersi dal mare, testimoniato dall'antichissima tradizione estrattiva. La necessità di tracciare vie commerciali che poi hanno trovato nuove funzioni quando questi territori sono divenuti la via per collegare l'impero romano all'Anatolia, o Roma a Gerusalemme durante il medioevo.

L'origine "isolana" ha segnato anche l'evoluzione ambientale dell'area, con il suo cuore verde e con lo sviluppo di numerosi endemismi che ancora oggi la rendono un'isola: il Gargano oggi rappresenta una vera e propria testa di ponte in territorio peninsulare del mondo vegetale egeo-anatolico, un corridoio di *orientalità biologica* che si irradia nella penisola italiana.

Il Gargano è un promontorio ammantato da foreste costiere di pini e lecci e da coltivazioni di mandorli, aranci e ulivi sugli antichi terrazzi destinati in passato anche alla coltivazione di cereali, legumi e orticole. L'interno è in gran parte coperto da pascoli e dalla vegetazione di boschi maestosi e dalla Foresta Umbra che ne rappresenta il nucleo più importante dominata dai faggi: tali faggete sono incluse nella rete delle Faggete vetuste europee recentemente candidate a patrimonio naturale dell'Umanità. Si tratta di un habitat ricco e vario, un autentico mosaico di ambienti concentrati in un territorio così ristretto che rendono il Gargano più un'isola che un monte e che lo differenziano ecologicamente dall'Appennino, ad esempio per la mancanza di una stratificazione altitudinale della vegetazione.

Il Gargano ospita inoltre un grande numero di specie animali tra cui spiccano gatti selvatici, numerosi ungulati, il lupo appenninico, numerose specie endemiche di rettili, anfibi e un'avifauna ricchissima grazie anche alle zone umide in esso presenti. Inoltre, vi è la forte presenza di bestiame con tipiche razze di bovini, ovini e caprini, tra cui ricordiamo la vacca podolica e la capra garganica.

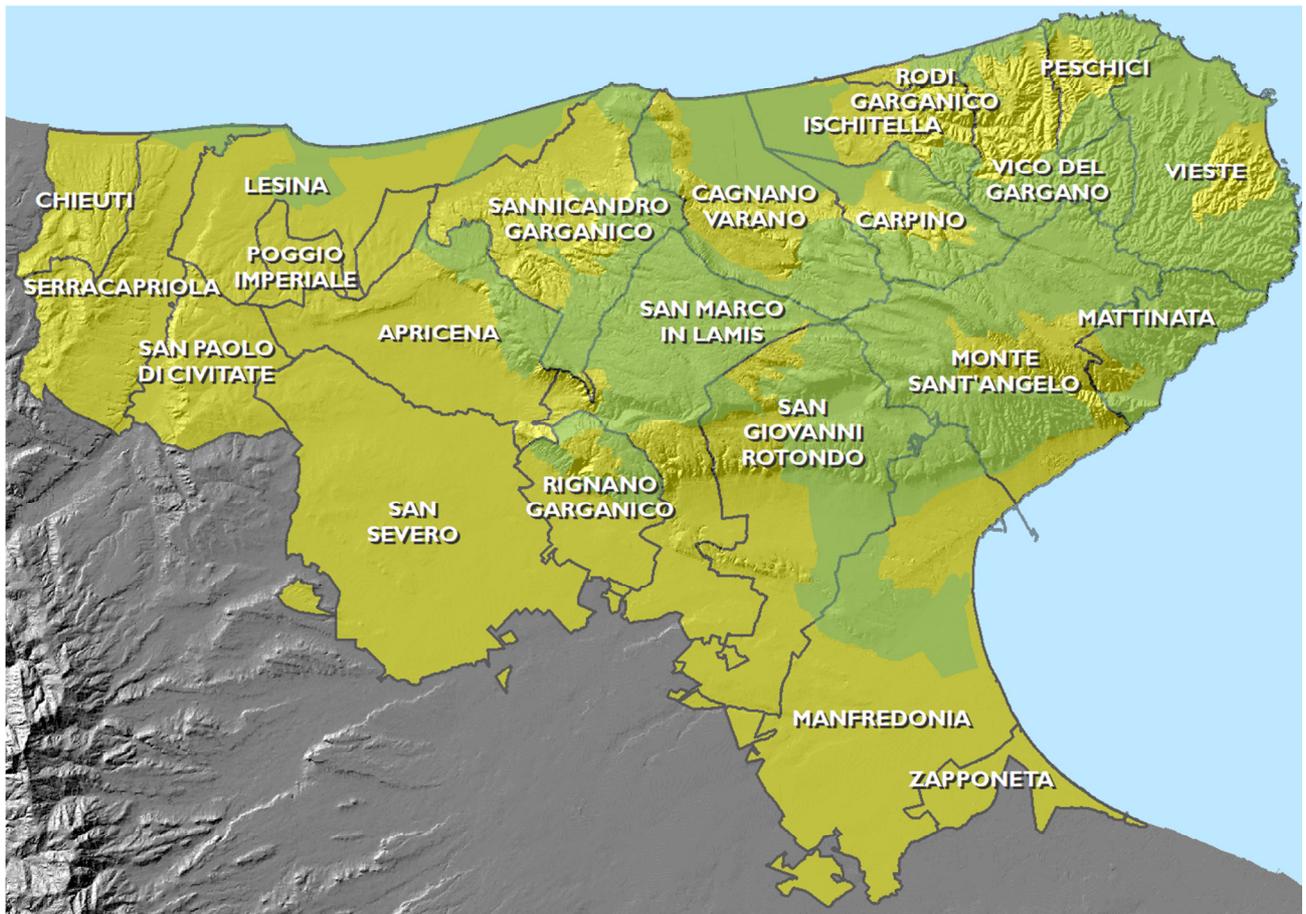
La presenza dell'uomo ha quindi un profondo e antico legame con le peculiarità di questo territorio (sia esso geologico, vegetazionale o faunistico) e ha costruito nel tempo una commistione di stili e tradizioni anch'essa unica: dalla preistoria all'età romana, dai longobardi ai bizantini, dai normanni, agli Svevi, agli

PERCORSO DI CANDIDATURA A RISERVA DI BIOSFERA MaB UNESCO DEL "GARGANO"



angioini e agli aragonesi fino ai giorni nostri quest'area è oggetto di migrazioni e scambi con l'intera area mediterranea. In questo territorio si inseriscono i paesi che hanno conservato la loro struttura antica, con vicoli tortuosi e case bianche come Vieste, Peschici, Mattinata o come Monte Sant'Angelo, dove si erge il Santuario di San Michele Arcangelo riconosciuto Patrimonio Mondiale dell'Umanità o dove ancora risiedono santuari e castelli lungo l'antica via Francigena meridionale.

Questo territorio, che nell'ambito della candidatura a MaB UNESCO viene denominato "Gargano" è individuato<sup>1</sup> in 22 Comuni: Zapponeta, Manfredonia, Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo, San Severo, Mattinata, San Paolo di Civitate, San Marco in Lamis, Monte Sant'Angelo, Apricena, Poggio Imperiale, Carpino, Serracapriola, Cagnano Varano, Ischitella, Lesina, Chieuti, Sannicandro Garganico, Rodi Garganico, Vieste, Vico Del Gargano, Peschici.



<sup>1</sup>in attesa di una ufficiale manifestazione di interesse da parte delle amministrazioni Comunali, salvo eventuali successive riduzioni e/o ampliamenti del perimetro.

## Un laboratorio di sviluppo sostenibile

Avviare il percorso di candidatura a “Riserva di Biosfera” nell’ambito del programma MaB UNESCO per il Gargano, significa investire nelle motivazioni e nella formazione delle comunità locali, soprattutto dei giovani, per farli rimanere sul territorio e diventare protagonisti di una rinascita sociale ed economica, di un laboratorio di sviluppo sostenibile che, nel segno dell’equilibrio tra uomo e natura, consenta a quest’area di presentarsi al mondo da protagonista. Sono le risorse umane la prima delle “infrastrutture” e il primo dei “motori” in grado di mettere a valore le risorse naturali, paesaggistiche, culturali e produttive del territorio.

Il Parco nazionale del Gargano intende, con questa candidatura, dare continuità e valore alle collaborazioni, già avviate nel corso degli ultimi anni, con un territorio più ampio rispetto al proprio perimetro, coinvolgendo anche alcuni Comuni limitrofi, sul cui territorio si estende l’influenza socio-economica e culturale determinata dal promontorio del Gargano e che intendono beneficiare dei valori tutelati dal Parco, trasformandoli in occasioni di reddito, di conservazione attiva delle proprie tradizioni, di creazione di un modello di turismo sostenibile, di valorizzazione delle emergenze storiche e culturali e delle produzioni agroalimentari ed artigianali tipiche e di qualità.

La Riserva di Biosfera del “Gargano” intende divenire **laboratorio di sviluppo sostenibile**, essendo contemporaneamente garanzia di tutela degli ecosistemi e motore di sviluppo socio-economico per le popolazioni locali. Due funzioni tra loro strettamente correlate, poiché l’azione di conservazione può avere successo solo attraverso un processo di coinvolgimento e supporto delle popolazioni locali, le quali, d’altra parte, potranno cogliere l’opportunità di rinascita sociale ed economica solo comprendendo e valorizzando le peculiarità del proprio territorio.

Per i territori e le comunità coinvolte nella candidatura, la volontà di essere riconosciuti “MaB UNESCO” non coincide con il desiderio di possedere un marchio od un riconoscimento, seppur di altissimo livello, ma con la speranza che il processo di crescita culturale e di consapevolezza che la candidatura richiede, sproni le comunità ancora residenti su questi territori ad investire in formazione e qualificazione rendendolo adatto alle sfide della competizione internazionale, favorendo lo sviluppo di progetti che favoriscano approcci innovativi per comunità resilienti.

In questo contesto il turismo sostenibile rappresenta un’importante opportunità per cogliere tali obiettivi, non solo quale occasione di incrementare e meglio distribuire alle comunità locali (geograficamente e temporalmente) l’indotto economico generato dall’attrattività turistica, ma anche utilizzando i flussi turistici come driver per altri settori economici compatibili con la tutela del territorio (agricoltura, artigianato, cultura) e per creare relazioni sociali e culturali tra livello locale e globale. Il tal senso il percorso avviato dal Parco Nazionale del Gargano verso la Carta Europea del Turismo Sostenibile rappresenta un importante punto di forza nell’ottica della candidatura a MaB.

Il processo di candidatura, indipendentemente dall’ottenimento del riconoscimento, dovrà aiutare le comunità locali, ma anche *stakeholder* esterni, a comprendere che il Gargano è luogo ideale per sviluppare modelli di *green economy* che consentano lo sviluppo di reddito e la tutela attiva della biodiversità biologica e culturale. Questo processo dovrà quindi saper individuare le capacità presenti nelle comunità ed i valori endemici del territorio, favorendone poi lo sviluppo in imprese attraverso progetti pilota e reti collaborative.

PERCORSO DI CANDIDATURA A RISERVA DI BIOSFERA MaB UNESCO DEL “GARGANO”



## I Focus della candidatura a MaB UNESCO del Gargano

Il processo di candidatura a MaB UNESCO rappresenta per il “Gargano”, per le sue istituzioni e le sue comunità, uno stimolo alla programmazione consensuale dello sviluppo sostenibile sul territorio ed alla sua governance. Uno stimolo a fare rete, integrando competenze e funzioni tra tutti gli attori coinvolti, siano essi pubblici (amministrazioni, istituzioni scolastiche, enti di ricerca, ecc.) oppure privati di stampo economico (imprese) o sociale (associazioni), superando anacronistici campanilismi, valorizzare in modo univoco e coordinato le proprie singole peculiarità ed eccellenze, che non dovranno più essere elementi distinti e in competizione, ma preziosi tasselli di un unico ricchissimo mosaico. Far incontrare e collaborare questi diversi livelli di governance, creare “una rete tra le reti”, i cui obiettivi principali siano la tutela e la valorizzazione del rapporto tra uomo e biosfera e la formazione del capitale umano, è sicuramente tra gli obiettivi principali della candidatura a MaB UNESCO.

Nell’articolato mosaico delle specificità ed eccellenze del territorio che si candida a divenire Riserva di Biosfera, è necessario individuare alcune vocazioni prevalenti da tutelare e valorizzare, (attraverso le funzioni di conservazione, sviluppo e supporto logistico), facendole divenire i focus della candidatura stessa. Non si tratta di promuovere o bocciare, di dare enfasi o nascondere, o ancora di ridurre in unica sintesi il valore del territorio, ma al contrario di individuare quelle peculiarità ed eccellenze del territorio, dal punto di vista del rapporto tra uomo e biosfera, che possano trainare una rinascita e che sappiano, attraverso progettualità concrete ed innovative, essere gli elementi di spicco in una più ampia visione di insieme.

Tra i temi che si intende indagare prioritariamente affinché diventino focus della candidatura vi sono quindi:

- **Gargano isola di biodiversità nel cuore del Mediterraneo**: la varietà floristica e faunistica ricca di endemismi e di elementi di connessione tra la biodiversità del Mediterraneo e dell’Europa, frutto della storia geologica del massiccio e delle interazioni con il mare Adriatico, sarà al centro del processo di candidatura, non solo però sotto forma di trattazione tassonomica che elenca specie ed habitat rari e protetti, ma come cuore pulsante di un modello di sviluppo sostenibile che su questa ricchezza – accostata alla ricchezza storico culturale – intende costruire un modello di sviluppo sostenibile.
- **Il turismo sostenibile**: distribuire l’indotto economico, riducendone la concentrazione degli impatti ambientali generati dal turismo (soprattutto sulla costa) e lungo un arco temporale che vada oltre la sola estate; sviluppando l’eco-turismo, il turismo escursionistico, il cicloturismo, potenziando la relazione con ruralità, l’artigianato, gli eventi, le manifestazioni e l’offerta culturali in generale.
- **Produzioni agroalimentari**: la tutela e la promozione delle produzioni agroalimentari collegate alle caratteristiche del territorio, sia di quelle che si concretizzano in una attività economica, sia di quelle finalizzate all’autoproduzione che, forse più delle prime, preservano e aggiornano le tradizioni influenzando anche gli aspetti culturali e sociali ancora vivi e sentiti. Questi saperi tradizionali se adeguatamente valorizzati ed interconnessi con il settore turistico, possono divenire elementi importanti per contrastare alcune delle criticità tipiche delle aree rurali-marginali, quali la disoccupazione, l’invecchiamento della popolazione e lo spopolamento.

- **La cultura e la storia:** nel Gargano la biodiversità biologica e culturale sono strettamente correlate sin dai primi segni dell'uomo nel Paleolitico e Neolitico, proseguendo con i resti della civiltà daunia e Romana, con i segni delle vie che portavano i cristiani verso la Terra Santa, con il susseguirsi delle varie dominazioni (normanna, sveva, angioina, aragonese, borbonica) sino ad oggi, in una ricca offerta culturale. La candidatura dovrà saper sottolineare la storia del rapporto intrinseco tra uomo e biosfera attraverso i segni sul territorio e lo studio delle epoche passate. Dovrà essere esplicitato, come espressamente previsto dal Piano d'azione di Lima per la gestione delle Riserve di Biosfera, come si intende gestire e valorizzare la relazione con il bene UNESCO di Monte Sant'Angelo e più in generale con tutte le emergenze storiche e culturali che fortemente caratterizzano questa terra.
- **L'educazione e la formazione ambientale:** lo sviluppo dei molti progetti già realizzati dal Parco Nazionale del Gargano coinvolgendo docenti e studenti delle scuole del territorio per promuoverne la conoscenza, la tutela, lo sviluppo sostenibile, avvalendosi anche delle collaborazioni con le associazioni ambientaliste ed i soggetti privati che operano nel campo dell'educazione, anche quella a carattere ambientale.
- **La ricerca ed il monitoraggio:** rinsaldare le relazioni con le Università territoriali (e non solo) al fine far divenire il "Gargano" un laboratorio qualificato di studio e ricerca sul campo non solo su gli aspetti naturalistici ma a 360 gradi sui temi dello sviluppo, della qualificazione e della tutela ampliando la base conoscitiva ed monitorando l'evoluzione di questo territorio. Una particolare attenzione verrà data al monitoraggio dei cambiamenti climatici e dei rischi idrogeologici ad essi connessi, anche nell'ottica del coinvolgimento della popolazione locale in processi di prevenzione, resilienza e adattamento.